

Al Mise riunione commercio su aree pubbliche

Giovedì, 03 Novembre 2016

Si è tenuta oggi presso il Ministero dello sviluppo economico, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, una riunione per esaminare le criticità attuative dell'intesa Stato-Regioni-Enti Locali, siglata il 5 luglio 2012, recante i criteri per il rilascio e il rinnovo delle concessioni dei posteggi per il commercio sulle aree pubbliche.

Alla riunione, presieduta dal Sottosegretario Antonio Gentile, hanno partecipato i rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Dipartimento delle Politiche Europee, delle Regioni, il Presidente dell'Anci Antonio Decaro, dell'ANVA Confesercenti, della FIVAG-Fel-CISL e di alcune associazioni imprenditoriali locali.

Sulla base del confronto e della conseguente esigenza emersa di verificare la fattibilità di una proroga tecnica delle concessioni delle aree per consentire l'ordinato e utile espletamento dei bandi pubblici per il rilascio e il rinnovo delle concessioni stesse, il Ministero si è impegnato ad approfondire, in tempi rapidi, con le amministrazioni pubbliche coinvolte e con regioni e comuni, le problematiche emerse e le soluzioni praticabili.

«No al voto salva-Tredicine»

- Intervista all'assessore Meloni: «Sui camion bar non seguirò la mozione dei 5 Stelle»
- «L'assegnazione delle licenze è stata stravagante, da adesso faremo rispettare la legge»

L'assessore al Commercio, Adriano Meloni, si schiera contro la mozione salva Tredicine, votata dalla maggioranza a 5 Stelle che sostiene la sua giunta. «La Bolkestein è una direttiva europea che va applicata senza se e senza ma, rischiamo di incorrere in una procedura d'infrazione» osserva. Meloni rimanda al mittente il testo votato in consiglio che chiede di non mettere a gara le postazioni degli ambulanti: «Non escludo che mi troverò costretto a rifiutare elegantemente l'invito perorato nella mozione».

Mozzetti all'interno

L'intervista Adriano Meloni

«Dico no a M5S sui camion bar Nessuno sconto ai Tredicine»

- L'assessore al Commercio: «Non m'interessano le motivazioni politiche. Faremo rispettare la legge»
- Per gli ambulanti in arrivo nuove postazioni «L'assegnazione delle licenze è stato stravagante»

**«LA DIRETTIVA UE
VA APPLICATA,
SARÒ COSTRETTO
A RIFIUTARE L'INVITO
CONTENUTO NELLA
MOZIONE APPROVATA»**

**«È ASSURDO CHE
ESISTA UN MONOPOLIO
PER IL COMMERCIO
SU AREA PUBBLICA:
NO A TITOLI CONCESSI
A PRESTANOME»**

«La Bolkestein è una direttiva europea che va applicata senza se e senza ma, rischiamo di incorrere in una procedura d'infrazione». Ha le idee chiare, l'assessore alle Attività produttive di Roma Capitale, Adriano Meloni. Eppure, soltanto giovedì scorso la maggioranza pentastellata, in Assemblea capitolina, è riuscita a far approvare - con l'appoggio anche del centrodestra - una mozione che invita il sindaco e la sua giunta a prorogare al 2020 l'applicazione della norma. Assessore Meloni, non trova che sia stato singolare licenzia-

re una mozione per chiedere il prolungamento dei tempi relativi all'applicazione mentre lei è orientato su tutt'altra strada?

«Le dinamiche politiche seguono una via che non di rado ha poco a che fare con le regole sul tavolo. È giusto che ognuno esprima il proprio parere ma noi abbiamo delle scadenze da rispettare e lo faremo».

Quella andata in scena in aula Giulio Cesare è stata solo una pantomima?

«Le ripeto, anch'io credo che i

piccoli imprenditori debbano essere difesi, non ho ancora approfondito il testo della mozione, ma io sono del parere che le leggi, siano esse nazionali o comu-



Dir. Resp.: Virman Cusenza

nitare, non solo vanno lette ma vanno recepite e applicate».

Tradotto?

«Non escludo che mi troverò costretto a rifiutare elegantemente l'invito perorato nella mozione...».

Questa "diversità di vedute" tra lei e la maggioranza nasconde una frattura in seno a M5S?

(Silenzio)

Non ha nulla da dire in proposito? Eppure avrà avuto modo di notare che quella mozione è stata rinominata mozione "pro-Tredicine".

«Per me Tredicine può far rima con quattordicine o quindicine: non mi interessa questo. Ma finora nella Capitale il sistema dell'assegnazione delle licenze è stato abbastanza stravagante».

Ci faccia degli esempi

«Intanto accerteremo che i titoli non vengano concessi a dei prestanome, poi regoleremo in maniera corretta le postazioni a rotazione. Nei controlli dei giorni

scorsi ad esempio ho notato che un ambulante che doveva essere in via Tiburtina sostava da 4 anni in viale Regina Elena. Non è possibile. Inoltre, è assurdo che esista un monopolio per il commercio su area pubblica. Se riscontreremo quest'anomalia, dal momento che stiamo cercando anche di capire a chi sono state assegnate le licenze in passato, stia certa, nel futuro finirà».

Ma, in sostanza, in materia di Bolkestein cosa ha fatto e cosa pensa di fare?

«Nella giunta di fine ottobre è passata la memoria che ho preparato per applicare la direttiva europea nei tempi utili. La Regione Lazio ci ha concesso una proroga al 28 febbraio per la redazione dei bandi che non riusciremo a chiudere entro dicembre come invece avremmo voluto».

E che altro, in concreto?

«Impegneremo i Municipi per aggiornare il censimento esistente e per rintracciare le nuove postazioni di vendita per gli ambu-

lanti. Tenga conto che il lavoro, soprattutto per il Centro storico, sarà effettuato insieme alle sovrintendenze proprio per ristabilire il decoro della città. Dovremo trovare una collocazione per tutti, altrimenti sarebbe una sconfitta».

Assessore, la maggioranza, capeggiata dal presidente della commissione Commercio Andrea Coia, sostiene che i tempi per applicare la Bolkestein non ci sono

«Non è vero. È chiaro che il lavoro è molto complesso e richiederà uno sforzo di risorse aggiuntivo ma io sto lavorando con oltre 200 persone al dipartimento. La linea è tracciata. Inoltre, se non procederemo entro luglio 2017 all'applicazione della Bolkestein tutti gli ambulanti risulterebbero abusivi, proprio perché il prossimo anno scadranno tutte le licenze. Le dobbiamo rinnovare, punto. Di abusivismo Roma è già ampiamente satura».

Camilla Mozzetti

I numeri

11.533

le concessioni messe a bando

1.413

i posteggi tra Trionfale e Esquilino

6

i mesi dalla scadenza delle concessioni



Il personaggio



L'assessore capitolino al Commercio, Adriano Meloni



ANVA CONFESERCENTI



FIVA CONFCOMMERCIO

Roma, 27 ottobre 2016 - 389

Sen. Antonio Gentile
Sottosegretario MISE
Roma

e, p.c. Al Presidente del Consiglio **on. Matteo Renzi**
 Al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio **Prof. Claudio De Vincenti**
 Al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio **on. Luca Lotti**
 Al Presidente della Conferenza delle Regioni, **on. Stefano Bonaccini**
 Al Presidente A.N.C.I., **on. Antonio Decaro**
 Al Coordinamento Attività Produttive, Conferenza delle Regioni, **on. Manuela Bora**

Signor Sottosegretario

Nel ringraziarla per la cortese sensibilità avuta nei nostri riguardi, desideriamo esporLe alcune nostre considerazioni a riguardo di una convocazione da parte del Direttore Generale MISE per il giorno 3 novembre, finalizzata – a quanto sembra – ad esaminare le “eventuali criticità attuative” dell’Intesa in Conferenza Unificata 5 luglio 2012 recante i criteri per il rilascio e il rinnovo delle concessioni di posteggio su aree pubbliche, permettendoci anche – in tal senso – di inoltrarle per conoscenza alle altre Istituzioni interessate al tema.

Non staremo qui a ricordare come, fin dalla presentazione degli schemi preparatori di quello che poi diventò il Decreto Legislativo 59/2010, l’impegno coerente e determinato delle scriventi Associazioni affinché la categoria non fosse ricompresa nell’ambito della Direttiva, contestando soprattutto l’applicabilità della nozione di “scarsità di risorse naturali” ai posteggi. Ci limiteremo ad osservare che, in sede di approvazione del Decreto, dopo che le Commissioni Riunite II e X della Camera – anche a seguito delle sollecitazioni delle scriventi Associazioni – avevano chiesto al Governo di valutare l’opportunità di non ricomprendere nell’ambito della Direttiva il commercio su aree pubbliche, lo stesso Governo **scelse di rinviare la materia ad una Intesa in Conferenza Unificata** che, dopo numerosi confronti con le Associazioni, le Regioni e l’Anci, fu sancita da un tavolo presieduto dall’allora Sottosegretario al Commercio prof. De Vincenti.

Dal giorno successivo a quella firma le nostre Associazioni hanno iniziato un’opera di informazione della categoria e di confronto con le Regioni e con i Comuni, **allo scopo di individuare e risolvere le evidenti criticità** legate ad una Intesa di principi e allo scopo di avere linee interpretative e applicative omogenee sul territorio nazionale che poi hanno portato la Conferenza delle Regioni all’approvazione dei due Documenti Unitari del 24 gennaio 2013 e del 3 agosto 2016. **Il tutto nella**

logica di leale collaborazione : ne fanno fede le centinaia di seminari e convegni organizzati su tutto il territorio nazionale, gli innumerevoli incontri tecnici con Regioni e Amministrazioni Comunali, le tantissime Assemblee di categoria svolte nel corso degli ultimi tre anni.

Peraltro, a novembre dello scorso anno, la X Commissione della Camera aveva approvato una **risoluzione presentata dall'On. Taranto** e altri che impegnava il Governo ad attivare un tavolo tecnico al fine di esaminare e risolvere le criticità legate all'Intesa. Per la verità tale risoluzione non solo è stata finora negletta ma da più parti sbeffeggiata ed indicata come una evidente volontà di non far uscire la categoria dall'applicazione della Bolkestein. Al contrario le nostre Associazioni l'hanno interpretata come utile strumento di avvio di un percorso di condivisione che le ha portate a discutere insieme al Coordinamento delle Regioni e all'ANCI le modalità applicative dell'Intesa, **non a metterla in discussione**.

In sostanza possiamo dire con certezza di aver fatto – e non da oggi – quanto umanamente possibile per una **transizione ordinata** verso il nuovo sistema richiesto dall'UE e disciplinato dall'Intesa. Così come Regioni e Comuni hanno provveduto a quanto di loro competenza aggiornando le norme regionali, preparando modulistica e bandi, dettando disposizioni applicative. Tant'è vero che moltissimi Comuni hanno già iniziato a pubblicare gli Avvisi di bando.

Taluni problemi si sono evidenziati laddove gli Enti Locali hanno insufficientemente valutato la necessità di adeguata preparazione alla scadenza del 2017 e laddove taluni consulenti dei Comuni hanno pensato di poter mettere in discussione gli aspetti applicativi dell'Intesa in nome di un principio di concorrenza tutto da dimostrare, alimentando quindi le preoccupazioni degli operatori.

Da ultimo, pensavamo che la risposta del Sottosegretario Scalfarotto all'interrogazione dell'on. Becattini 5-09031, che escludeva ogni possibilità di proroga ulteriore per il nostro settore, **avesse definitivamente chiuso la questione** e che, conseguentemente, si dovesse soltanto pensare a mettere le imprese in condizione di rispondere al meglio alle procedure dei bandi.

La convocazione del 3 novembre ci giunge quindi inaspettata e inopinata : **perché non si capisce bene cosa si dovrebbe discutere**, perché seleziona immotivatamente intorno ad un tavolo soltanto alcuni soggetti e ne discrimina altri, perché sembra essere l'esito di una manifestazione nominalmente organizzata contro la Direttiva Bolkestein, di fatto rivolta contro il Governo, perché rischia di risolversi non solo in un nulla di fatto ma in una **spaccatura frontale** della stessa categoria.

Per tacere delle intimidazioni, delle minacce e delle diffamazioni che abbiamo ricevuto in questo tempo, v'è da osservare – almeno a quanto si legge in giro – che **l'obiettivo dichiarato degli altri soggetti invitati al tavolo ministeriale è quello di far saltare l'Intesa** : il nostro costume consolidato è quello di fare sindacato non il Legislatore e quindi – dopo aver esperito tutti i tentativi e gli sforzi per un confronto e un miglioramento delle norme proposte – accettare quanto il Legislatore dispone.

Si ritorna dunque al punto iniziale : a cosa serve la convocazione? Il Governo conosce bene la nostra posizione. **Noi non siamo favorevoli alla Bolkestein né lo siamo mai stati. Ci è stata imposta**. Se dunque si vuole far uscire la categoria dalla Direttiva si utilizzino gli opportuni strumenti legislativi di cui il Governo dispone senza incorrere nelle infrazioni comunitarie. Viceversa, se si tratta di risolvere ancora eventuali criticità presenti **anche con un minimo di flessibilità**, ci si dica di cosa dovremmo discutere perché il rischio concreto è quello di non risolvere alcunché e di uscire dall'incontro senza alcuna chiarezza.

Le nostre Associazioni non rivendicano nulla : è la nostra storia a parlare per noi. Possono però ben pretendere di non essere confuse con quanti hanno aspettato solo oggi e profittando di una contingenza politica – forse perché sono messi a rischio ben altri interessi che il posto di lavoro – per protestare contro l'applicazione della Direttiva.

E dunque, **siamo ampiamente e totalmente disponibili** a farci carico delle criticità applicative delle norme, a discuterle in profondità, a cercare di risolverle nella logica e nello spirito di agevolare sia gli adempimenti delle imprese sia il lavoro operativo dei Comuni. **Non abbiamo invece di alcuna intenzione di farci trascinare nella rissa.**

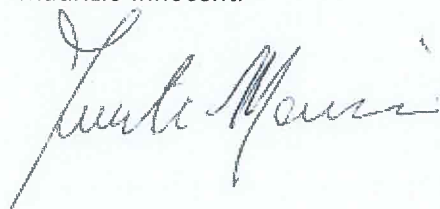
Giustamente il Governo **ha il dovere di ascoltare** tutte le voci interessate alla questione ed in questo senso apprezziamo il Suo sforzo di chiarificazione : l'esperienza ci insegna tuttavia che gli aspetti tecnici si risolvono con un lavoro paziente e puntuale, non certamente dando voce alla demagogia.

Per questa ragione nel mentre le confermiamo **l'impegno a partecipare a un tavolo tecnico separato** – anche nello stesso giorno – insieme con il Ministero, le Regioni e l'Anci , La ringraziamo ancora per aver voluto ascoltare le nostre opinioni.

I migliori saluti.

Il Presidente ANVA

Maurizio Innocenti

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Maurizio Innocenti".

Il Presidente FIVA

Giacomo Errico

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Giacomo Errico".



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

IL PRESIDENTE

Roma, 4 novembre 2016

III. mo
Dott Carlo CALEND
Ministro per lo Sviluppo Economico
ROMA

III.mo
Sen. Antonio GENTILE
Sottosegretario di Stato
Ministero Sviluppo Economico
ROMA

III.mo
Prof. Claudio DE VINCENTI
Sottosegretario Presidenza Consiglio dei Ministri
ROMA

Caro Senatore,

assisto con stupore all'acceso dibattito che si è sviluppato di recente, in varie sedi anche istituzionali, sulla opportunità di applicare la "direttiva Bolkestein" al commercio ambulante su aree pubbliche. Sembra, infatti, che le lancette dell'orologio si siano spostate a 7 anni fa quando, in sede di predisposizione del decreto di attuazione della direttiva, prima tra tutte la nostra Federazione ambulanti (FIVA), rappresentava tempestivamente al Governo la necessità di escludere la categoria dal perimetro della direttiva per gli effetti negativi che si sarebbero prodotti sul comparto a seguito della sua applicazione.

La consapevolezza dei limitati margini di flessibilità dettati dal contesto normativo europeo e il senso di responsabilità che, da sempre, caratterizza il modo di fare sindacato della Confederazione e delle sue componenti ha portato, però, ad abbandonare richieste di esclusione e di proroga della entrata in vigore della normativa comunitaria, che avrebbero portato a procedure di infrazione, da parte dell'Unione Europea, nei confronti del nostro Paese, e a condividere un percorso alternativo, seppur lungo e faticoso, ma convinto perché mosso in ogni suo passaggio dal preciso scopo di salvaguardare le esigenze dell'intera categoria.

Tale percorso, di cui è opportuno ripercorrere i tratti salienti, ha visto prima la scelta del Governo di rinviare ad una intesa in Conferenza Unificata la definizione dei criteri per il rilascio e il rinnovo delle concessioni (art 70 del decreto 59/2011); poi, a seguito di numerosi confronti nei tavoli tecnici costituiti, la definizione e condivisione, dei suoi contenuti; successivamente il raggiungimento dell'accordo

(5 luglio 2012); l'approvazione di un primo documento interpretativo dell'intesa, finalizzato a renderne omogenea la sua applicazione sul territorio nazionale (24 gennaio 2013) e di un successivo documento unitario (3 agosto 2016); da ultimo la gestione di tutta la fase di attuazione della stessa in sede regionale e spesso anche in sede comunale, allo scopo di informare e formare gli operatori nonché di collaborare con i soggetti istituzionali coinvolti.

Il quadro giuridico e amministrativo che ne è scaturito è che la quasi totalità di Regioni e numerosi Comuni si sono attivati, per quanto di rispettiva competenza, secondo le tempistiche e i contenuti dell'intesa, dettando le discipline normative e avviando le procedure di selezione. Tanto è vero che moltissimi Comuni hanno già iniziato a pubblicare gli Avvisi di bando.

Il lasso di tempo che intercorre rispetto alla scadenza della tempistica prevista dovrebbe pertanto a nostro avviso essere utilmente utilizzata non per ridiscutere i presupposti di quanto fino ad oggi svolto, revocando in dubbio l'intesa raggiunta e proponendo proroghe che, in quanto incompatibili con la normativa comunitaria, esporrebbero a serio rischio la categoria, quanto per completare il processo di attuazione.

Se a tal fine si rendesse necessario risolvere eventuali nodi tecnici applicativi, la nostra FIVA rappresenta sin da ora la propria piena disponibilità, in un'ottica di collaborazione con le Istituzioni competenti, al confronto e alla ricerca di eventuali, quanto adeguate, soluzioni in modo che gli ambulanti, a prescindere dai territori in cui si trovino ad operare, possano avere la possibilità di partecipare a procedure di selezione secondo le tutele e tempistiche definite dall'Intesa del 2012.

Solo in via eccezionale, fermo restando il mantenimento di un quadro normativo certo, si potrebbe eventualmente consentire un supplemento temporale di istruttoria per i soli comuni che abbiano già attivato le procedure.

Certo della Sua sensibilità rispetto al tema, confido in un Suo interessamento.

Carlo Sangalli

